



9^ CONVEGNO NAZIONALE GOWAN

Limitazioni degli agrofarmaci:
criticità e ricadute

Cervia 30 gennaio 2019

D. D'Ascenzo - Regione Abruzzo
Dipartimento Agricoltura

E' ormai noto che la difesa fitosanitaria è sempre più dipendente da alcuni fattori che negli ultimi anni sono diventati sempre più stringenti :

- ▶ politiche comunitarie che tendono ad una difesa delle colture con limitato ricorso ai mezzi chimici di difesa
- ▶ registrazioni sempre più limitate da parte delle società agrochimiche: nel 1994 sono state presentate 16 nuove molecole nel 2014 solo 6 (di cui nessun erbicida)
- ▶ gestione delle problematiche delle resistenze
- ▶ attuazione della direttiva sull'uso sostenibile
- ▶ gestione del nuovo sistema di classificazione
- ▶ necessità di rispondere all'opinione pubblica in tema di salubrità degli alimenti e tutela dell'ambiente

Riguardo all'aspetto normativo l'adozione dei nuovi criteri di riesame e revisione delle molecole sta determinando un nuovo assetto della difesa in termini di eliminazioni di molecole e campi di impiego che in alcuni comparti determinano vere criticità:

- ▶ es. colture minori e patogeni tellurici ove l'elevata intensificazione dei processi colturali comporta la proliferazione di agenti di malattia con conseguenti riduzioni quantitative e qualitative delle produzioni

Il caso del rame

- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/1981 DELLA COMMISSIONE del 13 dicembre 2018 che rinnova l'approvazione delle sostanze attive composti di rame, come sostanze candidate alla sostituzione, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione**

Il caso del rame

- in particolare, è opportuno limitare l'uso di prodotti fitosanitari contenenti composti di rame ad un valore massimo di applicazione di 28 kg/ha di rame nell'arco di sette anni (vale a dire, in media, 4 kg/ha/anno) al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche che si verificano periodicamente negli Stati membri che comportano un aumento della pressione fungina.

Il caso del rame

Nella loro valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:

- alla sicurezza degli operatori, dei lavoratori e degli astanti e accertano che le condizioni d'impiego prescrivano il ricorso a dispositivi di protezione personale adeguati e ad altre misure di riduzione dei rischi, come opportuno;
- alla protezione dell'acqua e degli organismi non bersaglio. In relazione ai rischi accertati, si applicano, ove opportuno, misure di attenuazione dei rischi, ad esempio zone cuscinetto;
- alla quantità di sostanza attiva applicata e accertano che le quantità autorizzate, in termini di dose e numero di applicazioni, non superino le quantità minime necessarie per ottenere gli effetti desiderati e non abbiano effetti inaccettabili sull'ambiente, tenendo conto dei livelli di fondo di rame nel luogo di applicazione e, qualora l'informazione sia disponibile, dell'apporto di rame da altre fonti. Gli Stati membri possono decidere, in particolare, di fissare un valore massimo di applicazione annuo non superiore a 4 kg/ha di rame.

Il caso del rame

Premesso che molto si è fatto in termini di miglioramento delle formulazioni dei formulati rameici, le ricadute di questo provvedimento sono di diverso ordine

- in relazione al tipo di difesa adottata:
biologica, convenzionale e integrata
 - in relazione alla coltura e all'avversità:
es. vite (peronospora), olivo (cicloconio) ecc.
 - in relazione alla determinazione della reale capacità di contenimento delle fitopatie in funzioni delle dosi di etichetta
- le dosi di etichetta sono funzionali più al numero di interventi/anno che alla effettiva efficacia

Il caso dei neonicotinoidi

Il Ministero della Salute ha provveduto a modificare o revocare le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari entro il 19 settembre 2018 vietandone qualsiasi impiego in pieno campo; le scorte dei prodotti già in commercio dovranno essere smaltite entro il prossimo 19 dicembre.

Non hanno avuto limitazioni d'impiego i formulati commerciali a base delle altre due sostanze attive acetamiprid e thiacloprid:

- Acetamiprid, in base a quanto stabilito dal Regolamento n. 113 del 24 gennaio 2018, ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione europea fino al 28 febbraio 2033
- Il periodo di approvazione della s.a. thiacloprid, scaduto lo scorso 30 aprile 2018, è stato prorogato al prossimo 30 aprile 2019;

Il caso dei neonicotinoidi

Si tratta di un gruppo chimico conosciuto da decenni che ha contribuito a risolvere molti problemi entomologici soprattutto nei frutteti (in particolare afidi e fillominatori) in un contesto di difesa integrata (progressivo contenimento dei piretroidi)

► Sono stati oggi indicati come responsabili di effetti negativi sulle api

Pertanto il gruppo degli insetticidi è composto da piretroidi, sulfoxaflor, flupyradifurone, spirotetramat, azadiractina, flonicamide, clorpirifos e pirimicarb

► Criticità: legate alle registrazioni presenti in etichette che, in certi casi non comprendono fitofagi in recrudescenza es. *Scaphoides titanus* e al numero spesso esiguo di interventi consentiti in etichetta

Autorizzazioni eccezionali

Da alcuni anni si sta verificando, da parte delle società agrochimiche un progressivo ricorso all'art. 53 del reg. 1107

che, come noto, consente la registrazione provvisoria per 120 giorni su determinate fitopatie

E' uno strumento molto importante purchè supportato da una reale sperimentazione

Ulteriori limitazioni legate ai Disciplinari di produzione integrata

Dopo oltre 20 anni di applicazione si può parlare di definitiva affermazione dei DPI volontaria che prevede anche la valutazione di alcuni parametri che possono determinare ulteriori limitazioni rispetto all'uso di etichetta come ad esempio :

- candidati alla sostituzione: limitazioni nel numero di interventi limitati ad 1
- sostanze prioritarie (aclonifen, s-metalaclor, bentazone ecc.) il cui utilizzo è spesso indicato in anni alterni, e prioritarie pericolose (es. quinoxifen) eliminate
- frasi di pericolo
- glyphosate : limitato nella dose e nella superficie trattabile

Queste valutazioni sono, in genere, effettuate nel contesto complessivo della strategia di difesa e, in genere, non determinano criticità evidenti

CONCLUSIONI

- ▶ L'applicazione della normativa europea ha ridotto sensibilmente la disponibilità degli agrofarmaci. Ulteriori limitazioni potrebbero tradursi in un calo di produttività e competitività delle produzioni agricole italiane
- ▶ Una difesa sostenibile delle colture deve ridurre l'impatto negativo degli agrofarmaci sull'ambiente e sulla salute degli operatori e dei consumatori salvaguardando il risultato economico della produzione
- ▶ E' necessario una valutazione tecnica delle diverse strategie adottate per indicare quali approcci siano più sostenibili
- ▶ L'applicazione della difesa integrata ha dato prova nel corso degli anni di poter gestire efficacemente la difesa: bisogna investire sempre più nella conoscenza dei tecnici degli operatori

Grazie per l'attenzione

